

## I cittadini di Montanaro sottoscrittori della presente

### Visto:

- Il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Torino, il Comune di Torino e i Consorzi di bacino, firmato in data 22/12/2003.

### Premesso che:

- Il Protocollo d'Intesa prevede la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione;
- le scorie degli impianti saranno conferite all'impianto di discarica per residui, la cui localizzazione è individuata nel Comune di **Montanaro**;
- la Giunta Comunale con deliberazione n.15 del 02/02/2004 ha individuato il sito su cui avviare le attività di progettazione dell'impianto di interrimento controllato dei rifiuti della Provincia di Torino.

### Considerato che:

- la discarica di servizio smaltirà: *“tutti i flussi di scarto provenienti dai diversi processi di trasformazione e trattamento dei rifiuti; i residui del processo di pre-trattamento (non riciclabili e non recuperabili nell'operazione di termovalorizzazione) e gli scarti del processo: scorie e ceneri volanti; i residui derivanti dalla pulizia delle strade e i fanghi non recuperabili prodotti nel processo di depurazione delle acque reflue; materiale putrescibile.”* (cfr. lettera trasmessa dal Sindaco alle famiglie di Montanaro nel dicembre 2003);
- la discarica darà *“disturbo, arrecato da emissioni di gas maleodoranti alle popolazioni vicine”* (cfr. lettera trasmessa dal Sindaco alle famiglie di Montanaro nel dicembre 2003);
- gli scarti del processo di termovalorizzazione, contengono diossina e altre sostanze tossiche, altamente pericolose per la salute;
- la diossina può diffondersi anche nel terreno con conseguente contaminazione del suolo e della falda.

### Dato atto che:

- Montanaro è un comune plurialluvionato, *“dove sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture comunali, conseguente inagibilità degli stessi e interruzione delle attività socio-economiche e danni al patrimonio culturale ed artistico”* (cfr. P.R.G.C. di Montanaro del 20/09/2001);
- Montanaro è già *“compromessa dalla coltivazione delle cave di inerti a servizio della costruenda linea ferroviaria di Alta Capacità Torino – Milano”* (cfr. D.G.C. n.15 del 02/02/2004);
- Montanaro subisce da anni gli effetti dell' *“attuale discarica della S.M.C. di Chivasso, che si trova alla cascina della Crova, discarica di assimilabili agli urbani molto inquinante”* (cfr. lettera del Sindaco di Montanaro del dicembre 2003).

### Rilevato dunque che:

- la costruzione di un ulteriore impianto di interrimento di rifiuti determinerà un irrimediabile danno ambientale, con gravi danni per la salute dei cittadini e alle attività economico – sociali del paese, come dimostrato, peraltro, da autorevoli esperti intervenuti agli incontri tenutisi a *“Ca' Mescarlin”* in data 23/01/2004, 27/02/2004 e 05/03/2004.

### **MANIFESTANO**

- il loro dissenso alla realizzazione della discarica di servizio nel comune di Montanaro e in zone limitrofe;
- contrarietà ad una politica di gestione dei rifiuti mediante incenerimento.

### **CHIEDONO**

- alla Giunta Comunale di ritirare la propria deliberazione n.15 del 02/02/2004, con la quale si individuava il sito su cui avviare le attività di progettazione dell'impianto di interrimento controllato dei rifiuti della Provincia di Torino;
- che sia il Consiglio Comunale a deliberare sui piani territoriali ed urbanistici del Comune, in quanto unico organo competente per legge ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 267/2000;
- al Consiglio Comunale di non deliberare in alcun modo l'individuazione di siti su cui avviare progetti di impianti di incenerimento, interrimento, trattamento e stoccaggio dei rifiuti;
- all'amministrazione di impegnarsi concretamente per il recupero del territorio;
- agli amministratori un effettivo impegno per una politica di gestione dei rifiuti alternativa all'incenerimento;
- di essere coinvolti nelle decisioni che interessano la collettività.

### **PROPONGONO PERTANTO**

1. che il Consiglio Comunale adotti di concerto con la cittadinanza, una delibera programmatica, per il recupero delle zone degradate, tra cui la cava di regione Ronchi;
2. l'avvio di campagne di comunicazione sulla riduzione dei rifiuti alla fonte, e sulla gestione differenziata degli stessi;
3. l'avvio in tempi rapidi della raccolta dei rifiuti porta a porta;
4. la definizione con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Consorzi di bacino, di un accordo di programma, che preveda:
  - l'obbligo della raccolta dei rifiuti porta a porta in ambito regionale
  - la verifica dei risultati raggiunti, decorso un triennio dall'applicazione delle nuove modalità di raccolta;
  - la valutazione successiva di sistemi di gestione alternativi all'incenerimento.

Seguono le firme